

IL CASO L'EX DIRETTORE GENERALE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO CI RIPENSA

Miccolis ritira le dimissioni

«Devo tutelare i miei diritti»

Una mina vagante per il rettore
Domenico Laforgia, il quale in Senato
accademico assicura:
«Ne risponderò personalmente»

● Emilio Miccolis ritira le dimissioni da direttore. «Devo tutelare i miei diritti» dice alla "Gazzetta". Tensione nell'ateneo: troppi gli errori. «Ne rispondo io», replica il rettore Laforgia.

TONDO ALLE PAGINE II-III >>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**I BEI
TEMPI
L'ultima
conferenza
stampa
del rettore
Domenico
Laforgia
e del direttore
generale
Emilio
Miccolis**
[Massimino
Foto]



IL CASO

L'UNIVERSITÀ SOTTO I RIFLETTORI

IL COLPO DI SCENA

Una mina vagante chiamata Emilio Miccolis presenta «il conto» con una raccomandata del 10 novembre

L'ex direttore ci ripensa e ritira le dimissioni

Il rettore Laforgia non si scompone: «Ne rispondo io, personalmente»

E così la seduta
del Senato accademico
si fa ancora
più incandescente

TONIO TONDO

● Emilio Miccolis innesta a sorpresa la retromarcia e all'Università si aggiunge caos a caos. Il rettore **Domenico Laforgia** accusa il colpo del ritiro delle dimissioni da parte del suo ex direttore generale e cerca di attutire le tensioni. «Ha detto che si assume tutte le responsabilità», rivela un componente del senato accademico riunito ieri sera per oltre quattro ore in un clima a tratti di forte tensione. Ed esplose la polemica sul procedimento seguito sia nella sospensione cautelativa di **Emilio Miccolis** avvenuta sabato 20 ottobre con un decreto del rettore (senza un contestuale avvio del procedimento disciplinare, ndr) che sui provvedimenti adottati dallo stesso Laforgia e dal consiglio di amministrazione del 23 ottobre con l'ultimatum all'alto funzionario: o ti dimetti dal primo novembre oppure revochiamo l'incarico della direzione.

Il senato ha espresso il parere favorevole alla nomina di **Claudia De Giorgi** a direttore generale reggente e però la procedura è stata sostanzialmente riproposta per evitare ulteriori pasticci. La proposta dovrebbe tornare nel consiglio di amministrazione per concludere i diversi passaggi giuridici. La decisione chiude ogni varco a un eventuale rientro di Miccolis.

Ma è la mossa, inattesa, dell'

ex direttore a tenere banco, a sollevare interrogativi e a rendere ancora più incandescente il clima nell'ateneo. Due gli obiettivi del funzionario: rientrare nel suo ruolo anche con un ricorso al tribunale amministrativo e chiedere il risarcimento di eventuali danni finanziari. «Ne rispondo io» avrebbe replicato il rettore ai senatori che hanno puntato il dito sugli errori di procedura commessi nei diversi provvedimenti. «Chi ha deciso di non aprire il procedimento disciplinare? Perché nessuno ha posto il problema del rispetto del contratto?»: questi gli interrogativi - ha riferito un componente dell'organo collegiale - sollevati da **Nicola Grasso**, un professore di Diritto costituzionale visibilmente sconcertato per i pasticci amministrativi nei diversi procedimenti. Laforgia avrebbe replicato alle critiche in modo liquidatorio: mantenere Miccolis un'altra settimana avrebbe comportato un danno di immagine per l'università; per eventuali richieste di risarcimento, comunque si deve attendere la decisione di un giudice e anche in questo caso il Magnifico è pronto ad assumersi le sue responsabilità.

L'iniziativa di Miccolis, i tempi seguiti e i contenuti della lettera di fatto segnano un'apertura di ostilità nei confronti del

rettore. E' da sottolineare che Laforgia - lo ha ammesso durante la discussione in senato - fin dal 30 ottobre conosceva gli argomenti del suo ex collaboratore ed era informato sulle sue intenzioni di contestare quelle che il funzionario ritiene vere e proprie pressioni volte a ottenere le sue dimissioni volontarie. «Laforgia ha detto che ha tentato di dissuaderlo» ha riferiscono dal senato. Il 30 ottobre era l'ultimo giorno utile prima dell'avvio, minacciato dal consiglio di amministrazione, della revoca dell'incarico. Miccolis, probabilmente, ha voluto saggiare le intenzioni del rettore. «Non sono indagato, nessuno mi ha contestato mai niente, perché mi hanno messo nelle condizioni di andarmene?» Questo sostiene Miccolis davanti a Laforgia.

Nella lettera ci sono due passaggi significativi che sembrano due risposte al rettore. Il primo: «Non ho mai... inteso tradire la Sua fiducia che in ogni circostanza ho inteso rispettare». La risposta è alla dichiarazione di Laforgia sul comportamento dell'ex direttore emerso dalle conversazioni con i due sindacalisti **Manfredi De Pascalis** (Cgil) e **Tiziano Margiotta** (Uil) pubblicate dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» («Mi sento tradito»). Il secondo passaggio sottolinea la corret-

tezza del suo comportamento e dei suoi provvedimenti per attuare il programma del rettore: «Tutti gli atti amministrativi da me adottati sono stati coerenti con la linea politica di governo e di rigore da Lei introdotta, come è facilmente rilevabile». Insomma, perché mi avete costretto a farmi da parte? chiede l'ex direttore generale.



RICONCILIAZIONE E' l'obiettivo dichiarato dell'ex direttore generale Emilio Miccolis, ma il ritiro delle dimissioni apre la strada a scenari tutt'altro che pacifici

